

Mammini (Pd): "Serve ancora un milione e mezzo di euro per un'opera inutile" "Che fine ha fatto il Planetario?"

LUCCA - "Che intende fare l'amministrazione Favilla del progetto che prevedeva la costruzione del nuovo planetario?" A chiederlo è il consigliere comunale del Pd Serena Mammini. "Sulla via del Brennero - si legge in una nota -, all'altezza del civico 773, ci imbattiamo in un bel cartello che magnifica le imprese del Comune di Lucca dell'epoca Fazzi, la cui firma compare sotto lo slogan "Lucca in cantiere una città che cresce", poi un disegno di quello che doveva essere il Planetario di Lucca. Data di consegna lavori: 15 novembre 2005; importo complessivo del progetto: 892 mila euro. Che Lucca dovesse avere un Planetario, in località Salicchi in luogo di un vecchio magazzino di proprietà comunale, lo stabilì la delibera della giunta municipale numero 262 del 30 settembre 2005, con la quale si approvava il progetto definitivo ed esecutivo. I lavori furono iniziati: in epoca fazziana (nel bene o nel male) si decideva, ma ad un certo punto però l'incanto finì ed il Planetario non venne mai inaugurato. Non voglio entrare nel merito se Lucca avesse o meno necessità di una struttura di questo tipo, certo un luogo affascinante, magico; diverse città hanno un planetario (Milano, Roma, Firenze) con annesso, spesso, un museo astronomico,

uno spazio per le visite scolastiche. Sono scelte di indirizzo politico, di visione d'insieme, di idea di città che certo possono essere sostenute, ma quando le fondamentali siano soddisfatte. Durante il fazziano "Rinascimento" di Lucca si investì in opere essenziali-fondamentali per la qualità della vita del Comune, come ad esempio il sistema fognario? E la rete idrica? Tornando ai giorni nostri, nella Lucca "Favillense", ci chiediamo: cosa ne sarà della

struttura di planetario già a buon punto di costruzione, non finita e presente ogni anno nel piano triennale? Per terminarla è probabile che occorra ancora un altro milione e mezzo di euro, oltre a quelli che sarebbero i costi di gestione. Ma certo aver speso un'ingente somma per dotare la città di un' "inutile cattedrale", non tanto nel deserto ma per di più sull'argine del fiume Serchio, non ha certo contribuito ad arricchire la nostra città".

